

Cultura e Spettacoli

Guancia a guancia per il tango della vita

Pubblicazioni Presentato al Cinema Teatro di Chiasso

Tango per emigranti e vagabondi del regista ticinese Bruno Soldini

Lucia Morello

Tango per emigranti e vagabondi, di Bruno Soldini, Dadò Editore 2009, è un libro volutamente frammentario ma coerente, con una sottile vena ironica e uno stile elegantemente informale, composto da una prima parte che riguarda Chiasso e la frontiera e una seconda parte in cui il protagonista sceglie di percorrere la strada dell'emigrazione verso l'Argentina. Il libro, scritto con il distacco di chi è capace di non prendersi troppo sul serio, non privo di una sua poesia e leggibilissimo, è amabilmente segnato da un leggero umorismo. È stato presentato il 25 novembre a Chiasso, nel Foyer del Cinema Teatro, davanti a un pubblico emotivamente molto coinvolto.

Bruno Soldini, all'inizio è un tango: «La puñalada», «sparato» da un juke box al Bar Confine, a Chiasso, negli anni della sua giovinezza. Un tango, una morte improvvisa, un tipo di musica che condensa il non-detto di una società che ha i piedi in un passato miserabile e la testa in un futuro già venato di nostalgia. Il tango è diventato per lei una delle tante forme di racconto?

Tango è di per sé una parola che suona poetica, evocatrice di una certa atmosfera, ma anche carica di significati precisi, di riferimenti geografici e umani: giusta per il mio titolo. Il tango è una musica che ha saputo rinnovarsi rimanendo

fedele a se stessa, e ha una lunga tradizione, non solo argentina e uruguayana, ma anche internazionale. Questo ci ha permesso, da giovani, di ballarlo guancia a guancia anche nelle nostre balere, anzi, lo ballavano già appassionatamente i nostri padri al suono del verticale. Nel libro, il tango appare come uno degli elementi di continuità sentimentale, che riemergono di tanto in tanto a raccontare l'avventura di Arcasio, il protagonista.

Tango per emigranti e vagabondi può considerarsi un'autobiografia?

Non è un'autobiografia, è piuttosto la storia di una generazione – la mia – nata in tempo per vivere gli stenti e l'austerità del tempo di guerra, seguiti dalla corsa verso il consumismo scriteriato di oggi. Il protagonista concentra in sé i vari episodi, gli atteggiamenti e le contraddizioni che avevo osservato allora, o che mi ero fatto raccontare: vita da osteria, iniziazioni amorose e carnali tra i binari, diffidenze tra figli d'Elvezia e fratelli d'Italia, progetti di fuga dalla provincia... Naturalmente c'è anche del mio nella storia, nel senso che facevo parte di quell'umanità – figlia degli impiegati federali svizzeri e della loro educazione spartana all'efficienza, alla lealtà e alla precisione – che da adolescente vagava senza bussola nella nebbia, attorno alla stazione internazionale. Quelli, tra l'altro, erano gli anni in cui cominciava ad affluire il denaro in fuga dall'Italia del miracolo economico: denaro che avrà un



La copertina del libro.

suo ruolo malefico anche nella vicenda narrata. La storia inizia nel 1956, in una Chiasso in fermento; la città brulicava di ferrovieri e dottori di dogana italiani, di impiegati federali in divisa, di spedizionieri, di emigranti e contrabbandieri. Ho lavorato parecchio, in passato, sul tema della frontiera, anche sull'emigrazione oltremare ho realizzato diversi documentari, ma in un romanzo si può giocare su piani diversi. A Chiasso, lungo la ferrovia e in Ticino, si svolge però solo la prima parte del romanzo, il resto è un

viaggio in Argentina, in Uruguay. Un viaggio che per il protagonista si trasformerà in odissea geografica e sentimentale a ritmo di tango. Poi in avventura rischiosa e folle attraverso la Patagonia.

Qual è la genesi del libro?

Il libro è ricavato dal materiale, piuttosto abbondante, che ho scritto tra il 1978 e l'85: roba di trent'anni fa, ma viva più che mai, se guardiamo a ciò che sta accadendo di questi tempi. Già allora avevo montato gli episodi come si monta un film. Da quei testi ho anche tratto spunti per alcuni lavori televisivi: il film-tv *Iperventilazione*, per esempio. Poi, dopo un lungo letargo, lo scritto è uscito dal cassetto: due o tre anni fa l'ho fatto leggere ad alcuni amici e conoscenti che mi hanno detto: «Perché non lo pubblichiamo?». Allora me lo son riletto, l'ho tagliato per bene e gli ho dato una rinfrescata.

Il libro potrebbe diventare la sceneggiatura di un film?

La struttura del romanzo richiama una sceneggiatura estesa (per un film di dodici ore) ma, come detto prima, alcune parti sono già state messe in scena. La materia per una cosa nuova credo che ci sia, e in abbondanza: manca un produttore con i soldi... Si potrebbe anche farne facilmente una rappresentazione da palcoscenico, con proiezioni d'archivio, letture, attori, effetti e musica. E poi, nel mio archivio, resta un bel pacco di altro materiale.

Agenda
dal 30
novembre
al 7
dicembre
'09

**Eventi sostenuti dalla
Cooperativa Migros Ticino**

**La Lanterna Magica,
cinema per bambini**

Un film da ridere
Mercoledì 2, ore 14.00
Cinema Forum,
Bellinzona

Andrea Maniscalco Trio
Concerto jazz

Venerdì 4, ore 21.00
Osteria La Fabbrica, Losone

Fabrizio Giannini
Mostra

Fino al 24 gennaio
Ala Est del Museo Cantonale d'Arte,
Lugano



Il vino è fonte di gioia

Acquistando i nostri vini
aiutate la Fondazione
nel suo operato a favore
della persona disabile.



LA FONTE

fondazione a sostegno della persona disabile

Per informazioni:
Tel. 091 606 56 56
Fax 091 606 71 20
e-mail: lafonte@lafonte.ch

Per ordinazioni:
www.lafonte.ch

ORDINAZIONE - Da ritagliare e spedire in busta chiusa a:

Vi preghiamo di voler inviare al seguente indirizzo:

Ditta / Signora / Signor

Via

NPA

Luogo

Telefono

1. Merlot del Ticino Viti "Baiocco"	cartone da 6 bottiglie	Fr. 96.--	al cartone	No.	
2. Prosecco Brut "Canevel"	cartone da 6 bottiglie	Fr. 96.--	al cartone	No.	
3. Merlot "Rosso dei Venti" della Svizzera Italiana	cartone da 6 bottiglie	Fr. 72.--	al cartone	No.	
4. Bianco "Elisir"	cartone da 6 bottiglie	Fr. 96.--	al cartone	No.	
5. Merlot "PoggioSolivo"	cartone da 6 bottiglie	Fr. 90.--	al cartone	No.	
6. Olio Extra Vergine di Oliva bio "Cultivar Frantoio"	bottiglia da 50 cl.	Fr. 12.50	a bottiglia	No.	

LA FONTE

Fondazione a sostegno della persona disabile
via G. Soldati 29 - 6991 Neggio

Confezioni regalo



I prodotti sono disponibili in confezioni normali (cartoni bianchi da 6 bottiglie) adatti alla spedizione oppure in graziose confezioni regalo da: 1 bottiglia CHF 3.50, 2 bottiglie CHF 5.50, 3 bottiglie CHF 6.80, 4 bottiglie CHF 9.00, 6 bottiglie CHF 12.50.